

Soc. Tramvie Piacentine

Consegnato al Ministero (M. Reg.)

in copia rogito Ducente

2 - Direzione delle P. e S.

Avv. Giulio Bergmann
Via Bigli, 9 Milano

Carte relative vertica li'scale

date a Carinetti -

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (409) 14/11/1940.
~~Milano 14/11/1940~~ Via Bigli, 9
Telef. 82-8332 76-710

ESPRESSO

A S.E.On. Avv. Ivano Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

SIFT-MATERIALE MOBILE.

Le unisco due copie della domanda presentata
all'Ispettorato per il completamento del materiale mobile.

La domanda è stata spedita in questi giorni al
Circolo.

Sarebbe mio desiderio che Ella si compiacesse
di farne pervenire un esemplare al più presto al funzionario superiore
preavvisandolo che in uno dei primi giorni della settimana ci recheremo
da lui.

La domanda è svolta in relazione all'ultimo
colloquio ed è corredata di copioso materiale tecnico. Penso che sia
opportuno riparlare ora per poter seguire l'istruttoria.

Io sarò a Roma da lunedì 18 a mercoledì 20.

In attesa del piacere di vederla Le porgo gli
ossequi più cordiali

due allegati.

G. Bergmann

Caro Bergmann,

La Commissione
per i sussidi straordinari alle
opere di trasporto ha, nella
sua ultima seduta, preso un
provvedimento a favore delle
Granvie Piacentine.

Esclusi per ora i sussidi in
~~per~~ danaro per deficienza di fondi,
ha ritenuto potersi ridurre per
gli esercizi 1938 - 1939 la tassa
erariale dell'8 al 2 per cento.

Mi è gradita l'occasione per
inviare i miei cordialiissimi
saluti

Roma, 17 dicembre 1940

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~Av. ACHILLE GVERRASIO - Av. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (100) 20/12/1940.

~~Via Bigli, 9~~
Via Bigli, 9
Telef. ~~23.250~~ 76-710

A S.E. On. Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Ho avuto con piacere la Sua lettera del 17
che mi conferma la notizia della riduzione di tassa erariale a favore
delle Tramvie Piacentine deliberata dalla commissione per i sussidi
straordinari.

La ringrazio e, con l'occasione, La comuni-
co che la pratica del materiale mobile è in corso davanti al Circolo con
molte nostre sollecitazioni. Si spera che il Circolo mandi il rapporto
fra poco. Io verrò a Roma alla metà di gennaio.

Ossequi cordiali e vivissimi auguri

G. Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI~~

ESPRESSO

MILANO (400)

22/1/1941.

~~Macchini-14~~ Via Bigli, 9
Telef. ~~24000~~ 76-710

A S.E. Avv. Ivano Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

Come Le ho accennato in occasione del nostro recente incontro, il Circolo Ferroviario non aveva ancora mandata la propria relazione all'Ispettorato sulle proposte della Sift per la provvista del materiale mobile.

Ora mi risulta che la relazione è partita da qualche giorno e pare sia pienamente favorevole.

L'Ing. Semenza sarà a Roma domani e si troverà alle 10 all'Ispettorato col sig. Carducci al quale ha scritto ieri per espresso. Egli potrà fornire all'Ispettorato qualche chiarimento tecnico e incoraggiamento al sollecito progresso della pratica.

Mi riferisco alla copia della domanda che Le ho mandato con la mia lettera del 14 novembre u.sc. Mentre gli uffici esaminano la parte tecnica specialmente relativa ai carri, sarebbe opportuno che l'Ispettorato provvedesse subito a trattare con le FF.SS. per l'acquisto della coppia, secondo quanto è esposto nella domanda e secondo le assicurazioni dateci personalmente dal funzionario. A questo proposito lascio a Lei di giudicare con l'Ing. Semenza l'opportunità di un colloquio con lo stesso funzionario, nel qual caso avrei piacere che Ella vi assistesse, allo scopo di conservare unità e continuità nella trattazione della pratica.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~AVV. ACHILLE GVERRASIO - AVV. ALBERTO LEONARDI~~

14/2/1941.

MILANO (100)

~~Messaggio 14~~ Via Bigli, 9
Telef. ~~83.850~~ 76-710

A S.E. On. Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

La ringrazio per la Sua del 7 che mi ha confermato la via libera per la pratica del materiale mobile.

Il Circolo Ferroviario sta facendo alcuni conteggi sulle sovvenzioni per incarico dell'Ispettorato e mi sembra che questo sia un segno favorevole.

Io sarò a Roma nei giorni 20, 21 e 22 e spero di poter vedere il funzionario e di sentire l'esito delle trattative con le FF.SS., che gradirei di portare avanti in occasione della mia presenza.

Lieto dell'incontro prossimo Le porgo ossequi cordiali

G. Bergmann

AVV. IVANOE BONOMI

PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4

ROMA

TELEFONO 31-321

Roma, 7 feb. 1911

Caro Bergmann,

La malattia di moda - l'in-
fluenza - mi ha impedito di ^{risponderle circa}
la pratica delle "Pacentine"
che già (e me lo ha assicurato Carducci)
che le difficoltà insorte sono ^{ormai} superate. La
^{recente} lettera della Società per ~~Granio~~ ~~Pacentine~~ ha
trovato sgombro il terreno dagli equivoci e
dalle erronee interpretazioni.
Pre si può camminare avanti, e ~~in~~

spedire ~~di~~ concludere con rapidità.... netta-
mente burocratica!

Cordialissimi saluti

}

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~A. ACHILLE GVERRASIO - AW. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (1002) 4/3/1941.
~~Adressati 14~~ Via Bigli, 9
Telef. ~~83.800~~ 76-710

A S.E. Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Carissimo,

Ho riferito alla Direzione delle Ferrovie
Piacentine il nostro colloquio presso l'Ispettorato e domani verrà spe=
dita direttamente la lettera relativa al frazionamento delle sovvenzio=
ni residue e alla raccomandazione da farsi presso le FF.SS.

La Società te ne manderà copia direttamente.
Il Circolo Ferroviario assicura di avere già riferito.

Spero che potrai vigilare perchè la prati=
ca abbia ormai quel sollecito corso che sarebbe richiesto dalle esigen=
ze del servizio nella imminente ripresa stagionale.

Gradirò poi conoscere se e quando sarà op=
portuno un nuovo intervento personale sperando che possa essere conclu=
sivo.

In attesa, ti mando i più cordiali saluti

Att. G. Bergmann

Roma, 15 marzo 1941

Caro Bergmann,

Carducci mi ha in-
formato che la pratica relativa al
frangimento delle sovvenzioni residue
ha preso una piega più favorevole
alla List. Infatti è giunto all'Ispetto-
rato un rapporto del Circolo che,
se accolto, agevola ulteriormente
la Società. Suonchò il rapporto
ha ~~in~~ suscitato qualche dubbio
circa il suo accoglimento integrale,
talché è ancora ~~in~~ in esame
presso la Divisione competente. È
corrente far un passo presso
l'unico funzionario per
~~volare~~ perché l'Amministrazione
accolga il suggeri-
mento del Circolo di Bologna.

Quanto alla raccomandazione
da farsi all'Ispektorato perché
interponga i suoi buoni uffici

nelle trattative per l'acquisto
dalle Ferrovie di Stato del
materiale mobile - raccomandando
giù che doveva trovar posto
nell'istanza per il frazionamento
delle sovvenzioni residue - reputo
sia il caso di farne oggetto
di una lettera a se stante. Pre-
giungo che giovi ricordare e
solicitare la pratica, che
altrimenti più - più con
tutta la buona volontà dell'am-
ministrativo - rimanere per
aria.

Con saluto cordialmente
aff.

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~AVV. ACHILLE CVERRASIO - AVV. ALBERTO LEONARDI~~

27/3/1941.

MILANO (400)

Via Bigli, 9
Telef. 22-000 76-710

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Carissimo,

Ho ricevuto la tua lettera del 15 con le interessanti notizie relative al rapporto del Circolo per le Ferrovie Piacentine.

In seguito al rinnovato tuo consiglio ho fatto spedire dalla società una lettera 20 marzo all'Ispettorato, a mezzo Carducci perchè egli vedesse la rispondenza della lettera allo scopo di sollecitare le trattative con le Ferrovie dello Stato e spero che ormai tutto sarà in marcia e che i funzionari spiegheranno quel tanto di buona volontà che occorre perchè la questione, abbastanza semplice, venga risolta con la necessaria sollecitudine.

So che la corrispondenza è in corso fra il sig.Carducci e la Società e spero che presto le cose siano mature per un nostro intervento conclusivo.

Molti cordiali saluti

aff. G. Bergmann

Carducci mi ha pres. l'att.
come Lemaga i. l'att.

1° in andamento subito furv. 15 gruppi

2° poi si faranno i bruci.

Caro Bergmann,

Roma, 1 aprile 1911

Rispondo alla tua lettera del 27 marzo.

Ho avuto da Canducci copia della lettera che la Sigt ha scritto all'Ispektorato per interessarlo ~~alle trattative~~ alla conclusione della compra ~~avanzata~~ ~~avanzata~~ del materiale mobile dalle Ferrovie di Stato. La lettera - che è chiarissima ed esauriente - è già stata consegnata e spero che indurrà l'Ispektorato a non ritardare i suoi buoni uffici presso i competenti ~~ed~~ organi ferroviari.

Sintanto l'Ispektorato sta esaminando (come tu avrai confermato l'ing. Scimenz) la questione delle sovvenzioni residue, questione sulla quale

il Circolo di Bologna ha
fatte proposte assai favorevoli. Per
evitare un lungo carteggio fra
Roma e Bologna per chiarire
alcuni punti della proposta ^{stessa}, è
stato si è deciso a mandare ^{il} ^{detto}
al Circolo un suo funzionario
per discutere, chiarire
concludere. Speriamo si
farà presto.

Saluti cordiali per tutti

Avv. Giulio Bergmann,
Via Bigli, 9

Milano

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~AV. ACHILLE CVERRASIO - AV. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (100) 4/4/1941.

~~Mess. 111-11~~ Via Bissolati, 9
Telef. 420000 76-710

A S.E.On. Avv. Ivano Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Sift = Materiale Mobile.

Carissimo,

ti ringrazio per la tua del 1 corrente e spero di aver presto la conferma che l'Ispettorato tratta con le Ferrovie e di conoscere il risultato.

Siccome io ho un impegno alla Corte d'Appello di Firenze giovedì 17, verrò a Roma nella stessa sera per trattenermi il 18 e il 19. Sarebbe assai opportuno conoscere prima i risultati ed in quei giorni portare di presenza le trattative a qualche conclusione.

Lieto di rivederti, ti mando i più cordiali saluti

G. Bergmann

Roma, 9 aprile 1941

Caro Bergmann,

Ricevo la tua lettera del 4 corr.

Posso assicurarti che l'Ispettorato ha scritto alle Ferrovie di Stato per raccomandare la conclusione della compra-^{zione} vendita del ^{materiale} materiale. La lettera, che era in firma l'altro ieri, ~~è~~ giungerà oggi o domani alla Direzione delle Ferrovie.

Sarà però opportuno (e questo mi sembra sia anche il tuo di segno) conferire con le Ferrovie di Stato perché l'opera dell'Ispettorato abbia subito un rinvio dall'ap-
diretta della Società acquirente.
Poiché tu sarai a Roma nei

giorni 18 e 19 mi pare
sarebbe opportuno una visita
alla Direzione delle Ferrovie,
o alla persona che tu conosci
o a quella che il nostro
amico Gimpunari ci indicherà
come la competente in
materia.

In senz'altro ti incarico
Caracci di ~~per~~ appurare
le indicazioni necessarie.

Saluti ^{cordiali} e arrivederci presto.

SOCIETA' ITALIANA DI FERROVIE E TRAMVIE

Anonima con sede in Piacenza

-----000-----

N.

1658

Piacenza, 3.11.1940 XIX°

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ispettorato Generale Ferrovie Tramvie

Automobili

N. C. N. A.

Ferrovie Piacenza-Battola - Completamento 1° Dotazione Materiale Mobile

Con l'atene 15 aprile 1935 N. 691-339 questa Società proponeva a questo Ministero di completare la prima dotazione di materiale mobile per la ferrovia Piacenza-Battola, attribuendo ai fornitori di materiale mobile (che avevano in parte ancora materiale disponibile della fornitura originaria provvista per la intera rete delle ferrovie elettriche piacentine) i seguenti capitoli:

- a) il 10% del sussidio di costruzione, trasformato in applicazione dell'art. 5 del R.D. L. 2.8.39 N. 2150 per la mancanza della completa dotazione e corrispondente allora alla somma netta di L. 857.000;
- b) i sussidi di esercizio dello Stato e della Provincia per un periodo di 10 anni, senza capitalizzazione, previa concessione da parte del Ministero delle comunicazioni decennale della costituzione del

fondi di rinnovamento.

Tale piano permetteva di pagare in 10 anni ai fornitori complessivamente L. 3.487.000 e cioè il 13,3% dell'ammontare complessivo del materiale mobile ancora da acquistare, secondo i prezzi dei contratti originali, di L. 3.300.000.-

Codesto Ministero con lettera 1° aprile 1936 N. 6096 del Circolo di Bologna accettava praticamente le proposte fatte dalla Società, comunicando uno schema di convenzione aggiuntiva col quale si permetteva la sospensione della costituzione dei fondi di rinnovamento per i primi 10 anni di esercizio delle ferrovie e la ~~concessione~~ concessione ai fornitori delle annualità dei sussidi di esercizio di quel decennio.

I fornitori invece non accettavano le proposte della Società, a causa della mancanza di garanzie che l'esercizio continuasse per i 10 anni e della notevole variazione fruttata intervenuta nel mercato delle costruzioni masoniche.

La Società chiedeva pertanto una sospensione per la conversione aggiuntiva anzidetta, riservandosi di riprendere in esame la questione non appena si fossero presentate condizioni più favorevoli.

Durante tale attesa la Società, indipendentemente dalla sistemazione che si proponeva di raggiungere

coi fornitori e con Questo Ministero, per il completamento del materiale mobile, si assicurava - mediante il ricevo della demolizione delle ferrovie Piacenza-Pinnello, sostituite con autoservizio - la proprietà di due dei tre locomotori ancora mancanti e li immetteva in servizio regolare (settembre 1938).

Per il rimanente materiale mobile da acquistare per completare la 1^a dotazione, il cui prezzo ammontava ad un totale di L. 2.904.000, la Società, riferendo all'epoca di poter riprendere proficuamente le trattative coi fornitori, presentava con sua nota N. 1711-1254 del 2 novembre 1938 una nuova proposta sulle seguenti basi:

- a) Prevista da parte della Società del seguente materiale mobile nuovo: Automotrici N. 1, Biciclette N. 2, Locomotori N. 1, Carri e sponde base N. 12, attrezzature varie N. 1, per un valore complessivo di acquisto di L. 2.106.000,00
- b) Sostituzione di N. 3 carri chiusi e N. 3 carri a sponde alti tipo ferroviario, già previsti nell'elenco del materiale mobile di prima dotazione, con N. 16 carri di tipo tranviario di recente costruzione, già esistenti nel parco S.F.F.S. di portata complessiva pari a quella dei carri sostituendi, in ottime condizioni d'uso;

c) La spesa d'acquisto del materiale mobile nuovo (L. 2.106.000) veniva coperta dalla somma dell'importo delle 5 annualità scadute dell'usufrutto di costruzione trattenute a garanzia del completamento del materiale mobile, del ricavo della capitalizzazione delle rimanenti 44 annualità dello stesso usufrutto, delle 5 annualità di sovvenzioni di esercizio scadute dal 1934 al 1939 e delle tre annualità successive di sovvenzioni di esercizio dal 1940 al 1943, previo d) esenzione della costituzione dei Fondi di rinnovamento per il decennio 1934-1943.

Scoppiata la guerra europea, Questo Ministero con nota N. 10584/811(1)5 del 14.10.1939 del Circolo di Bologna, chiedeva di concordare se le Ditte fornitrici erano disposte a mantenere le condizioni di cui alle ultime proposte della Società.

Queste, accertate che talune Ditte fornitrici non solo non potevano mantenere le condizioni predette ma nemmeno intendevano continuare la produzione di determinate apparecchiature, era costretta a chiedere a Questo Ministero con nota N. 1785-1343 del 13 dicembre 1939 di voler soprassedere, nell'esame della proposta sociale, alla parte riguardante il materiale di nuova costruzione, riservandosi di studiare e presentare un nuovo piano.

Nei mesi frettamente decorsi la Società si è costantemente occupata della questione, ed è pervenuta ad accertare la pratica impossibilità di ottenere in un avvenire prossimo la costruzione di materialeabile nuovo, qualunque ne sia il tipo: per contro ha potuto sviluppare un nuovo piano che sottopone all'esame di Codesto Ministero.

I° Il quadro delle dotazioni prescritte, di quella esistente e di quella da prevedere è il seguente:

<u>Dotazione prescritta</u>		<u>esistente</u>	<u>da prevedere</u>
Automotrici	N. 4	3	1
Rimorchiate	" 4	2	2
Locomotori	" 3	2	1
Carri chiusi	" 8	-	8
Carri sponde elev. 8		-	8
Carri sponde basse 15		-	12
Carro attrezzi N. 1		-	1
Attrezzature varie 1		1	-

II° Per l'ultima automotrice e per una rimorchiate (3°), costituenti una unità-train, la Società ha fatto richiesta alle Ferrovie dello Stato di riacquistare una unità intera della sei approntata in origine per le Ferrovie Elettriche Piacentine e dalla FF. SS.

rilevate direttamente presso i fornitori nel 1939.

Le FF.SS. si sono dichiarate disposte alla cessione ri chiedendo il prezzo di L. 1.100.000 ed il pagamento per contanti alla consegna del materiale.

Si tratta di vetture identiche a quelle in uso sulla ferrovia Piacenza-Bettola, rispondenti, salvo piccoli dettagli di equipaggiamento da ritenere, ai ti pi approvati.

III° Per l'ultimo locomotore la Società ha già acquistato la cassa completa e l'intero assortimento di car vi e si è assicurato l'equipaggiamento di comando elettropneumatico completo, il tutto secondo i tipi approvati. La Società propone pertanto di provvedere al completamento mediante acquisto dei carrelli e dei quattro motori.

IV° In sostituzione delle 4^e ed ultime rimorchiate del tipo normale la Società propone di adottare due rimorchiate di tipo leggero, una già di sua proprietà ed una di cui si è assicurata la disponibilità, risul tanti dalla riduzione a vettura rimorchiata di due locomotive con motore a coppia, di costruzione C.E.F.S.A. e Officine di Sesto San Giovanni, mediante demolizione delle parte motrice dimostratasi nei brev

vi periodi di esperimento indotta all'impiego. Si tratta di vettore di tipo ferroviario, a carrello, a struttura interamente metallica, con di tipo sospensione, con un peso di circa 19 tonnellate, con una capacità di 48 posti seduti e 60 in piedi, con possibilità di notevoli sovraccarichi, in ottime condizioni di manutenzione. Inoltre per la loro particolare struttura, esse potrebbero avere difficoltà essere trasferite in genere in automotrici elettriche leggere da impiegare, con importante economia di energia, in sostituzione delle normali motrici per almeno due coppie giornaliere di treni notevolmente frequentati.

Il peso delle due vetture proposte (19 x 2 = 38) eguaglia il peso della rimorchia sostituita, mentre la loro capacità (48 x 2 = 96) posti seduti ne supera quella complessiva di 85 posti seduti.

La possibilità di frangere la composizione dei treni, impiegando una rimorchia leggera, tornerà ad evidente vantaggio dell'esercizio, tanto più che le rimorchie leggere hanno posti di sola III^a classe, cioè la più frequentata.

5° In costituzione del gruppo di N. 28 carri merci di tipo ferroviario (5 chiusi, 3 a sponde alte, 12 a

sponde basse, 1 carro attrezzi) previsti quale prima dotazione, la Società propone di adottare N. 82 carri di tipo tranviario, di recente costruzione, già esistenti nel parco S.I.P.T. ed attualmente in servizio regolare sulle ferrovie Piacenza-Vercelli sino dalla sua apertura all'esercizio (1933), in buone condizioni di manutenzione; essi si ripartiscono nei vari tipi come segue: 1°) i 26 carri di cui al punto b pag. 3 costituiti da: N. 11 carri chiusi, N. 14 carri a sponde alte, N. 1 carro attrezzi; 2°) N. 56 carri a sponde basse. Complessivamente detti carri presentano tara, portata e valore intrinseco superiori a quelli dei carri originariamente previsti, come dimostrato nella relazione tecnica allegata: necessitano unicamente di un po' di riordino.

VII° Per provvedere agli acquisti già fatti e da fare ed alle sistemazioni risultanti da quanto sopra, la Società dispone:

a) Subsidio di costruzione: quote trattate a garanzia del completamento del materiale mobile di 1° dotazione -- annualità di L. 52.300 al tasso del 5%, pari a L. 55.300 al tasso vigente del 5,50%

1) annualità scadute dal 1934 al 1940

L. 55.300 x 7

L. 394.100

riporto L. 194.100

a) annualità da capitalizzare N. 43 al

tasso 6% = $L. 50.300 \times 15,3062$ " 861.735

b) Sovvenzioni di esercizio annualità

di L. 51.314 trattate a garanzia

della costituzione dei fondi di

rinneamento annualità annuità del

1934 al 1940 L. 51.314 x 7 " 359.191

L. 1.615.030

La somma sub b) si rende disponibile in contanti in quanto sia concesso l'esercizio della costituzione dei fondi di rinneamento per il primo decennio di esercizio 1934-1943 già previsto nello schema di ri- ta aggiuntivo comunicato nelle citate lettere 1° aprile 1936 N. 6036 del Circolo Ferroviario di Bologna; le somme sub a) potranno essere considerate pienamente disponibili solo quando sia stata pienamente compiuta la I^ dotazione di materiale mobili- le: di essa una parte (L. 194.100) in contanti, il rimanente mediante capitalizzazione.

II° Due sole difficoltà - gravi naturalmente i concetti superiori - si oppongono all'attuazione di questo chiaro e semplice piano: ambedue derivanti dalla vi-

394
359
753

reazione delle Ferrovie dello Stato e precisamente:

a) Le VF.SS. come si è detto, per la cessione delle unità-trasporto (motrice e rimorchiata) richiedono, dopo 5 anni di uso, il prezzo di L. 1.400.000, praticamente il doppio di quello di acquisto nel 1935 dello stesso materiale (L. 750.000).

b) Le VF.SS. richiedono inoltre il pagamento per conto, condizione cui la Società non può far fronte, neppure con un finanziamento perché le sole garanzie che potrebbe offrire consistono nei capitali ora elencati, tutti vincolati.

La Società chiede pertanto a Codesto Ministero di voler interporre i suoi buoni uffici presso le VF.S. per ottenere che il prezzo sia riportato in più equi limiti e sia consentito che il pagamento, garantito dalle annualità tutte corrispedienti, avvenga quando le somme stesse si rendano esigibili; s'intende che la Società è pronta a stipulare qualsiasi cessione e pegno che assicuri il pagamento da Codesto Istituto direttamente a favore delle VF.SS.

VIII° pertanto, riassumendo, la Società chiede a Codesto Istituto:

1° l'approvazione del tipo di rimorchiata leggera risultante dalle relazioni tecniche e dai tipi reali.

ti nel fascicolo allegato A da adottare, nel numero di due, in sostituzione di una rimorchia tipo pesante.

- 2° l'approvazione dei tipi di carri per trasporto di merci (carri chiusi, a sponde alte, ~~alte~~, a sponde basse e carro attracci) risultanti dalla relazione tecnica e dai tipi raccolti nel fascicolo allegato A, da adottare in sostituzione dei carri di tipo pesante ferroviario;
- 3° di essere autorizzata a compondere la costituzione dei fondi di rinnovamento per il primo decennio di esercizio della Ferrovia Piacenza-Pesole del 1934 al 1943, così come previsto nelle norme di atto aggiuntivo trasmesso da Codato Ministero il 1° aprile 1936, e di erogare l'importo delle annualità di convenzione di esercizio corrispondenti a tale decennio (attualmente vincolate alla costituzione di detti fondi), per lo acquisto del materiale mobile di complemento delle 1° dotazione;
- 4° che in base alle disposizioni dell'art. 2 del R. D. 26.8.1938 N. 1665 vengono mantenute invariate le quote dei fondi di rinnovamento per gli anni successivi al 1° decennio di esercizio onde non comprometterne il bilancio di esercizio.

Con osservazione

IL DIRETTORE

(Ing. R. Deledda)

[Handwritten signature]

404-272

20 marzo 1941 XIX°

Ferrovie Piacenza-Bettola
Completamento I^a dotazione
Materiale Mobile

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ispettorato Generale Ferrovie Tramvie
Automobili

R O M A

Con sua istanza 5 novembre 1940 N. 1658-1377 questa Società ha presentato un nuovo piano per il completamento della prima dotazione di materiale mobile per la Ferrovie Piacenza-Bettola proponendo, tra altro, di riacquistare dalle Ferrovie dello Stato una unità-treno (motrice e rimorchiata) della sei approntate in origine per le Ferrovie Elettriche Piacentine e dalle FF.SS. rilevate direttamente presso i fornitori nel 1935.

Alla domanda fatta dalla Società, le Ferrovie dello Stato si sono dichiarate disposte alla cessione richiedendo il prezzo di L. 1.400.000 ed il pagamento in contanti alla consegna del materiale.

Si tratta di vetture identiche a quelle in uso sulla Ferrovie Piacenza-Bettola rispondenti, salvo piccoli dettagli di equipaggiamento, rapidamente sistemabili, ai tipi approvati: esse pertanto sarebbero in grado di essere immesse in servizio immediatamente, risolvendo così le difficoltà presenti e prossime del nostro esercizio.

Due difficoltà però - salvi naturalmente i consensi di Codesto Ministero - si oppongono alla attuazione di tale chiaro esempli-

ce piano; ambedue derivanti dalle Ferrovie dello Stato e precisamente:

a) le FF.SS., come si è detto, per la cessione dell'unità-treno (motrice e rimorchiata) richiedono il prezzo di L.1.400.000, praticamente, dopo 5 anni di uso, il doppio di quello di acquisto dello stesso materiale (L. 750.000) nel 1935.

b) le FF.SS. richiedono inoltre il pagamento per contanti, condizione cui la Società non può far fronte, neppure con un finanziamento, poichè le sole garanzie che potrebbe offrire consistono nei cespiti dettagliati nella istanza citata 5/11/1940, tutti vincolati, e precisamente nella quota del sussidio di costruzione della Ferrovia Piacenza-Bettola, trattenuta a garanzia del completamento del Materiale Mobile di I^a dotazione, e nelle annualità della sovvenzione di esercizio della ferrovia stessa, trattenute a garanzia della costituzione dei fondi di rinnovamento.

La Società chiede pertanto a Codesto Ministero di voler interporre i suoi buoni uffici presso le Ferrovie dello Stato per ottenere che il prezzo sia riportato in più equi limiti e sia consentito che il pagamento, garantito dalle annualità di sussidio di costruzione e di sovvenzione di esercizio ricordato, avvenga quando le somme stesse si rendano esigibili; si intende che la Società è pronta a stipulare qualsiasi cessione o pegno che assicuri il pagamento da Codesto Ispettorato direttamente alle Ferrovie dello Stato.

Le condizioni appesantite del traffico passeggeri, derivanti dalle cause contingenti, (limitazione della circolazione automobilistica - sfollamento della popolazione urbana di Piacenza) reclamano una soluzione sollecita della questione del materiale onde sia garantita la regolarità del servizio nella prossima stagione primaverile-estiva: l'unica soluzione che risponda a tale condizione di urgenza è quella proposta dalla Società, che nuova-

3°)

mente raccomandiamo al premuroso interessamento di Codesto Ministero.

IL DIRETTORE

(Ing. Mario Defacqz)

Defacqz

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~ACHILLE CERRASIO - ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (1002) 10/4/1941.

~~Milano 14~~ Via Bigli, 9
Tel. ~~22222~~ 75-710

A S.E. On. Avv. Ivano Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Carissimo,

Ti sono grato per la tua lettera del

9.

Sono d'accordo di conferire anche con le Ferrovie dello Stato in occasione della mia visita. A questo scopo trovo opportunissimo che tu abbia pregato Carducci di assumere le indicazioni circa il funzionario al quale parlare, tanto più che la direzione delle Ferrovie dovrà interpellare qualche ufficio dipendente.

L'Ing. Semenza sarà sabato a Roma e potrai parlarne anche con lui.

Arrivederci la mattina del 18.

Auguri per la Pasqua e saluti cordiali

att. Giulio Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~ACHILLE OVERRASIO A. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (1002) 29/4/1941.

~~Adm. 14~~ Via Bigli, 9
Telef. ~~84610~~ 76-710

A S.E.On. Avv. Ivano Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Sift = Materiale.

Ti ringrazio per la tua lettera del giorno 24, pervenutami
ieri.

Ieri stesso l'Ing. Senza si è recato a Firenze a perorare
un ribasso nel prezzo delle due automotrici. Egli ha trattato la cosa specialmen-
te dal punto di vista tecnico ed ha ottenuto la promessa che oggi stesso il funzio-
nario avrebbe scritto a Roma indicando la riduzione possibile.

Alla osservazione del funzionario che non esiste una of-
ferta scritta della società egli ha risposto che l'offerta è stata fatta verbal-
mente nella somma di un milione. Ad altra osservazione che sono passati molti me-
si senza che la società si facesse viva egli ha facilmente ribattuto che la socie-
tà si è rivolta all'Ispettorato fino dal 5 novembre e l'Ispettorato ha tardato
parecchi mesi a trasmettere la nostra domanda. E' vero che in compenso ci ha poi
dato il suo appoggio!

Sarebbe ora opportuno accertarsi sulla risposta di Firen-
ze alla Direzione Generale, sul suo contenuto in cifra e sulla sua trattabilità.

Spero che riuscirai a far procedere la cosa con la neces-
saria sollecitudine e rimango in attesa di tue gradite comunicazioni.

Molti saluti cordiali

G. Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~AVV. ACHILLE GVERNASSIO - AVV. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (100) 8/5/1941.
~~Milano 14~~ Via Bigli, 9
Tel. ~~82-83~~ 76-710

A S.E. On. Avv. Ivance Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Vive grazie per la tua lettera di ieri e per il
consiglio.

Lo abbiamo immediatamente seguito e troverai acclu=
sa la copia della lettera spedita oggi dalla Società all'Ispettorato.

La Società scrive anche al servizio di Firenze e
l'Ing. Semenza scrive pure al dirigente in via personale per sollecitare la
visita del materiale.

Molti saluti cordiali

G Bergmann

un allegato

8 maggio 1941 XIX.

Ispettorato Generale Ferrovie Tracvie Automobili

Ferrovia Piacenza Bettola
Materiale mobile.Roma

Questa Società ha ricevuto in data verbale sulla sostanza della comunicazione fatta dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato circa la cessione dell'unità-treno (motrice e rimorchista) destinata al completamento della prima dotazione di materiale mobile della ferrovia Piacenza Bettola.

Ansiosamente esprimiamo a codesto Ispettorato i nostri più vivi ringraziamenti per gli autorevoli suoi buoni uffici, ai quali è dovuto il risultato favorevole e sollecito.

Dichiariamo di essere pronti ad accettare il prezzo indicatoci di L. 1.100.000 (un milione e centomila) pagabile con le modalità precisate nella proposta 5/11/1940 della Società. La presente adesione s'intende data in base al presupposto che l'unità-treno si trovi in condizioni normali di conservazione e di funzionamento, tali cioè da consentire la immediata messa in servizio, movente principale dell'onere che la Società si assume con questa operazione.

Mentre pertanto rimaniamo in attesa delle disposizioni per la pronta completa stipulazione degli atti inerenti all'acquisto dell'unità-treno ed al relativo pagamento nelle diverse forme sopra richiamate, ci rivolgiamo alle FF.SS. "Servizio Materiale e Trazione" per poter procedere alla visita di ricognizione del materiale ed alle necessarie prove.

IL PRESIDENTE

Visitazione Langi: Montedison 2 luglio 1951
uncoled - vera

per Banconi;

come l'accordo,
ho parlato off- per
telefono col direttore
della Praxair in per
mondo della nostra
vita quattro alloferente.

gli ho pure suggerito
l'opportunità di formu-
lare in via ufficiale la
nota richiesta mediante istanza
della vertice ~~alla~~ alla
Esplorato -

Ritenero anche opportuna

che tale stesso predispone
il testo delle domande
da inviare a Raccomanda
ricordando i punti
seguenti:

1/ che in seguito ai nuovi
uspi dell'Imperialismo
si ben concluda, fel-
lamente il Trattato
con la S. S.
V per l'acquisto del
materiale richiesto
dalla Società;

2/ che il ~~proprietario~~ direttore
della Società ha presa
fida accordi con il per-
sonale uspi il ~~proprietario~~
e il fine e il capitale

nel caso di partito li fare
V ~~per~~ appunto detto materiale
3/ che in vista del traffico
inteso che, anche per
la soppressione di taluni
auto serviti, si ripeterà
sulla Piacenza - Bettola
anche il periodo estivo, li
rendere necessaria l'im-
mediata consegna del
materiale stesso -

4/ abbiamo più arduo
l'onore e prospettare
questa situazione al
competente servizio della
S. S. chiedendo appunto
di entrare subito in
posse del materiale
sia pure sottobancario

all'ordine degli interessi
che vorrebbero decorare
dal giorno della concessione
dell'integrale
fino a quello del proprio
minuto della somma

Le F.F. N. sono
convenute in massima, peraltro, alla nostra proposta
Trema - presente che

il Direttore non viene
più per ora, poiché
il piccolo delle ancora
trasmissione al Ministero
il suo rapporto -

li vedremo domani
sera -
In fede, il prefetto

Il Sindaco

che esordito l'istituto vorrà essere
vol' d'annunciare appoggiare

5 luglio 1941

Roma 3/7/41

Caro De facqz,

In relazione al nostro colloquio telefonico di ieri ti rimetto lo schema di domanda per l'Ispettorato, che S.E. ha predisposto conformemente agli accordi di massima intervenuti con le FF.SS..

Ti prego di farmi avere la domanda - della quale io stesso curerò la presentazione - con ogni sollecitudine.

Cordiali saluti.

D. Facqz

925-676

5 luglio 1941 XIX°

Ferrovia Piacenza-Bettola
Materiale mobile

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ispettorato Generale della Motorizzazione
Civile e dei Trasporti in Concessione

R O M A

Com'è noto, grazie al valido interessamento di codesto Ispettorato, si sono testè favorevolmente compiute le trattative tra questa Società e le FF.SS. per l'acquisto di una unità - treno (motrice e rimorchiata) per la ferrovia Piacenza-Bettola.

Tali trattative hanno portato, non solo all'accordo pieno sul prezzo, ma anche alla determinazione del materiale da acquistare e che la Società ha già esaminato e provato col consenso ed intesa con gli uffici competenti.

Senonchè per addivenire al perfezionamento dell'atto di acquisto debbono prima compiersi le pratiche relative alla liquidazione delle annualità destinate all'acquisto del predetto materiale: pratiche che esigeranno ancora qualche tempo prima di giungere ai provvedimenti definitivi.

Per contro l'urgenza di dotare la ferrovia Piacenza-Bettola del nuovo materiale si fa sempre più pressante, sia per le limitazioni della circolazione automobilistica sia per lo sfollamento della popolazione urbana di Piacenza, che ne hanno aumentato in modo preoccupante il traffico.

Pertanto la Società ha ritenuto opportuno proporre alle Fer-

rovie (le quali in massima sembrano disposte a consentire) la pronta stipulazione di una convenzione, in forza della quale il materiale acquistato possa fin d'ora trasferirsi alla Società, con l'obbligo da parte sua di corrispondere sul prezzo convenuto i relativi interessi dal giorno della consegna del materiale a quello dell'effettivo pagamento.

La Società si permette affidare questa soluzione al patrocinio di questo Ispettorato, non solo perchè esso ha con grande comprensione dei bisogni della Azienda iniziato e condotto fin qui la complessa pratica, ma anche perchè con la sua autorità confermi che le somme da liquidare a suo tempo a favore della Società saranno versate direttamente alle Ferrovie dello Stato.

Fiduciosi nel sollecito intervento di questo Ispettorato ringraziamo ed ossequiamo

IL DIRETTORE
(Ing. M. Defacqz)

Colloquio del 15 luglio 1941.

bozza per superare le
perplexità dell'Ispettorato.

Trasmettiamo questa lettera della Soc. Tramvie Ferrovie Piacentine contenente una proposta sulla quale potranno pronunziarsi, nella loro esclusiva competenza, coteste Ferrovie dello Stato.

Per quanto riguarda quest'Ispettorato, esso, confermando quanto ebbe già a comunicare circa l'opportunità dell'acquisto della unità-treno da parte della predetta Società, può aggiungere:

a) E' vero quanto si afferma circa l'urgenza di dotare la linea Piacenza - Bettola del nuovo materiale.

b) E', d'altra parte, vero che le pratiche in corso per addivenire alla liquidazione delle annualità da destinarsi all'acquisto del nuovo materiale, avranno bisogno per maturarsi di un certo tempo.

c) Che, avvenuta la predetta liquidazione, le somme relative, nella misura che sarà per risultare, potranno essere versate direttamente alle Ferrovie dello Stato, qualora per patto, da stipularsi tra le Ferrovie dello Stato e la Società, quest'ultima si sia impegnata a destinare dette somme al pagamento del nuovo materiale mobile acquistato.

Roma, 15 luglio 1941

Caro Bergmann,

Non so se tu sia a Milano oppure in montagna, ma desidero darti notizia delle pratiche relative alla nota questione del materiale mobile delle ferrovie piacentine.

Comunque, dopo l'accordo sul prezzo, felicemente raggiunto, si è proceduto alla scelta dell'unità-treno e alle sue prove. Tutto è avvenuto regolarmente e il materiale scelto è stato accantonato a Napoli, dove si trova.

È parso pertanto opportuno fare un passo ulteriore per usufruire ~~di~~ ~~del~~ materiale in questa stagione estiva, nella quale i bisogni del traffico sono aumentati.

Poiché la Società si dimostrava disposta a ~~non~~ alloggiare l'unità-treno in attesa dell'acquisto definitivo, io e Carducci abbiamo interpellato l'ing. Larici delle Ferrovie di Stato per trovare una rapida soluzione. Nel colloquio ~~del 2 luglio~~ ^{del 2 luglio} è parso conveniente ~~si~~ ^{si} procedere subito all'acquisto con pagamento di anticipo, impegnandosi la Società a corrispondere un equo interesse sul prezzo fisso al momento del pagamento totale. Naturalmente la domanda doveva passare per il tramite dell'Ispettorato anche per assicurare alle Ferrovie di Stato che le somme destinate all'acquisto del nuovo materiale sono

Quind, 14 luglio 1944

Caro Bergmann,

Faccio seguito alla
mia lettera informativa di ieri l'altro
per comunicarti che ~~il~~ noleggio del
Pirella-Treco procede ^{la pratica per il} benissimo.

Ieri l'ing. De Jacqz era un poco
preoccupato per la richiesta di £ 360
giornaliere di volo. Ma poiché nel
volo è compreso con l'interesse anche
una ^{parte} percentuale ~~di~~ di ammortamento
e di riparazioni, ho fatto osservare che
tale percentuale non ha ragione di
essere ~~essendo~~ quando il materiale
passerà dal volo all'acquisto. L'ing.
Lauri, al quale abbiamo sottoposto
questa ~~osservazione~~ osservazione, l'ha trovata
giustissima, e così il contratto di
noleggio conterrà una clausola per la
quale, ~~tra~~ addivenendosi all'acquisto
la percentuale di ammortamento e di
riparazione sarà compresa nel prezzo
convenuto di £ 1.100.000.

Cordiali saluti e buone vacanze
a te.

Roma 10 Settembre 1941

Caro Bonanni,

Ho ricevuto la lettera del
noto rivista che manda con
temporaneamente anche all'Avv.
Bugnani per le sue eventuali
operazioni -

Un po' l'ho non amato
potrebbe essere in tempo utile
per il prossimo esame come
avrebbe desiderato la rivista, ma
la colpa non è mia -

Te lo mando più
equamente perché desideri
conoscere il tuo parere in
merito -

Sta bene quanto mi
scrivi per la tua rivista: si
vedranno dunque fra il 10
e il 20 circa -

Molto cordialmente,

Caro
A. Bonanni

P.S. Ho risposto a parte del "post" all'Avv. Bugnani e l'ho mandato in
posta alla tua rivista. L'ho anche scritto. Ho risposto alle
vostre lettere e ho dato l'assoluta che l'ho dato a parte
in un'altra lettera -

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~AVV. ACHILLE GVERRASIO - AVV. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (1099) 12/9/1941.
~~Municipio 14~~ Via Bighi, 9
Telef. ~~82-83~~ 76-710

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Carissimo,

ti unisco la copia di un ricorso al Ministero delle Finanze, che è stato minutata dall'incaricato del sig.Carducci e che io ho completata in alcuni punti di diritto.

Gradirei che tu seguissi la pratica e pertanto, se nel ricorso ti sembra opportuno qualche mutamento, puoi farlo comunicare direttamente da Carducci alla sede della Società a Piacenza per la più sollecita rettifica.

Ti sarò grato se poi vorrai occupartene presso la Direzione Generale affinché la pratica non abbia a prendere una via sfavorevole.

Mando per maggior sicurezza una copia di questa mia a Volta Mantovana.

Molti saluti cordiali

G. Bergmann

allegato.

Vive grazie per il saluto
in montagna.

LB

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~AVV. ACHILLE GVERRASIO - AVV. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (1999) 12/9/1941.
~~Municipio 14~~ Via Bigli, 9
Telef. ~~32300~~ 76-710

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Carissimo,

ti unisco la copia di un ricorso al Ministero delle Finanze, che è stato minutato dall'incaricato del sig.Carducci e che io ho completato in alcuni punti di diritto.

Gradirei che tu seguissi la pratica e pertanto, se nel ricorso ti sembra opportuno qualche mutamento, puoi farlo comunicare direttamente da Carducci alla sede della Società a Piacenza per la più sollecita rettifica.

Ti sarò grato se poi vorrai occupartene presso la Direzione Generale affinché la pratica non abbia a prendere una via sfavorevole.

Mando per maggior sicurezza una copia di questa mia a Volta Mantovana.

Molti saluti cordiali

G. Bergmann

allegato.

*Vive grazie per il
saluto in montagna
G.B.*

AL MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Tasse e delle

Imposte indirette sugli Affari

ROMA

L'Ufficio del Registro di Castelnuovo di Porto con lettera 2 agosto 1941, n. 2147 ha invitato la scrivente Società a presentare la denuncia di avveramento della condizione sospensiva apposta ad un atto reg. Pocaterra del 30/12/1933, registrato nel predetto Ufficio il 17/1/1934 al n. 544, vol. 44, mediante il quale la Società suddetta e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni promettevano reciprocamente di cedere e di acquistare le sovvenzioni governative afferenti la costruzione delle linee ferroviarie nell'atto stesso elencate.

Poiché l'art. 17 del compromesso di che trattasi subordinava il perfezionamento della convenzione alla definitività della sentenza della Corte di Appello 17-28 luglio 1933, condizionale del concordato della Società istante, codesto Ministero, con lettera del 13 gennaio 1934, n. 80279 riconosceva che, per effetto di tale condizione sospensiva, il compromesso in questione andava registrato col pagamento della sola imposta fissa del registro, senza però pronunciarsi sulla tassabilità o meno della convenzione stessa.

A distanza di parecchi anni la Società viene ora invitata a presentare la denuncia di verificata condizione come sopra detto con l'avvertenza che in caso contrario verrebbe provveduto di ufficio.

Nel merito la Società aveva osservato: a) che l'atto Pocaterra aveva carattere preliminare e compromissorio; b) che lo stesso non doveva essere assoggettato a tassa poiché l'Istituto Nazionale Assicurazioni ne è esente in forza dell'art. 1

R.D.L. 6/5/1926 n. 870.

4) Codesto On. Ministero ha ritenuto di non accogliere la tesi della ricorrente sul presupposto che l'atto Pocaterra 30/12/33 "concreta un vero e proprio finanziamento" garantito con la cessione di sovvenzioni governative, e non un impiego di "fondi da parte dell'Ente".

La ricorrente osserva che l'interpretazione dell'atto Pocaterra, data dall'On. Ministero, trascura non meno la sostanza che la forma della convenzione; ma soprattutto rileva che l'Amministrazione non ha tenuto conto della principale ed assorbente tesi: che cioè l'atto Pocaterra doveva e deve riguardarsi quale una promessa di contratto (pactum de futuro contractu), come tale non assoggettabile ad imposta proporzionale.

Con la convenzione in oggetto le parti si promettevano rispettivamente di vendere e di acquistare le annualità delle sovvenzioni governative che alla Sift sarebbero state corrisposte in dipendenza della costruzione e gestione delle linee ferroviarie Piacenza - Bettola, Piacenza - Carpaneto - Lagagnano con diramazione Laseuraco - Fioransuola, e Castel S. Giovanni - Pianello (patto 1°). Quella che codesto Ministero ha definito "un vero e proprio finanziamento", non è quindi in realtà che la promessa di stipulare in futuro dei singoli contratti di cessione di quei crediti che a favore della Sift sarebbero sorti solo dopo mesi e mesi e in virtù delle cennate sovvenzioni governative, previe approvazioni di organi amministrativi e di consessi di controllo.

Invero esula dall'atto Pocaterra, tanto nella sostanza quanto nella forma, qualsiasi contenuto reale o traslativo di diritti, mentre ne è evidente il carattere, come si è detto, preliminare e compromissorio: basti considerare che per la

Le sovvenzioni accordate dallo Stato per la linea Piacenza-Bettola, come è
effettiva realizzazione dell'accordo era preveduta la stipulazione di altrettanti
regiti di acquisto quante sarebbero state le liquidazioni di annualità da parte
dello Stato (patto 3), e che alcuni pur fondamentali termini dei futuri contratti,
quali il tasso di interesse, non erano peranco determinati (patto 4).

Tale carattere della convenzione risulta anche dalla natura necessariamente alie-
toria di quello che avrebbe costituito l'oggetto dei futuri contratti di cessione,
e cioè le sovvenzioni governative; le quali nell'atto Rocaterra non poterono esse-
re determinate che in via di approssimazione con riferimento alle concessioni e co-
struzione linee ferroviarie. In realtà poi si è avverato che tali sovvenzioni
non vennero corrisposte che in una parte assai limitata (un terzo circa) perchè,
con R.D. 3 marzo 1936 n. 259, le concessioni assegnate alla Sift vennero revocate
per le due linee Piacenza-Carpaneto-Lugagnano con diramazione ^{su} Lurasco-Florenzuola
e Castel S. Giovanni-Pianello, e mantenute quindi per la sola linea Piacenza-Betto-
la. Onde la impossibilità ormai certa che all'atto di promessa abbiano a seguire
ulteriori cessioni.

All'atto Rocaterra faceva quindi difetto, perchè futuro ed eventuale, uno degli
elementi inderogabili (cioè l'oggetto del contratto) senza il cui concorso la
convenzione non poteva essere, e non è infatti, altro che un accordo preliminare
diretto a disciplinare le future contrattazioni. Il concorso di tale elemento
era tanto più necessario in quanto l'atto ("Promessa di cessione di quote di sov-
venzione") stipula all'art. 1 che "La società Italiana di Ferrovie e Tramvie a
mezzo del costituito suo rappresentante si obbliga a vendere, ecc.". E non è me-
stieri di ricordare quando la promessa di vendita per diritto ricevuto abbia ormai
contenuto meramente obbligatorio e non traslativo.

Le sovvenzioni accordate dallo Stato per la linea Piacenza-Bettola, come è noto, ebbero necessariamente luogo con separati atti sottoposti a regolare registrazione: onde un'ulteriore richiesta di tributi sul rogito Rocaterra si risolverebbe in una duplicazione d'imposta in contrasto con i principi fondamentali del diritto tributario.

Il rogito Rocaterra deve quindi considerarsi un contratto preliminare la cui funzione si è esaurita nell'impegnare le parti alla conclusione di future convenzioni, la cui piena efficacia veniva subordinata al riconoscimento dei competenti Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze.

B) Si osserva inoltre che la Società interessata sin dal 26 maggio 1934 con ricorso diretto all'Intendenza di Finanza di Roma sosteneva che l'atto Rocaterra avrebbe dovuto registrarsi in esenzione da tassa anche in virtù delle disposizioni contenute nell'art. 1 del R.D. legge 6 maggio 1926 n. 870 secondo il quale gli atti e contratti stipulati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'impiego dei propri fondi sono soggetti al trattamento tributario stabilito per gli atti stipulati dallo Stato.

È tanto ciò che vero che ad esempio gli atti di quietanza stipulati il 23 marzo 1934 e 5 gennaio 1935, registrati a Piacenza il 26 marzo 1934 al n. 1361 vol. 174 ed il 10-gennaio 1935 al n. 885, vol. 176 beneficiarono dell'esonero del pagamento dell'imposta di liberazione ai sensi del citato decreto del 1926 e dell'art. 94 della legge di registro giusta esplicito riconoscimento espresso da codesto Ministero con la risoluzione del 31/8/1938, n. 128494.

Si prega pertanto codesto Ministero di compiacersi impartire disposizioni all'Ufficio del Registro di Castelmovo di Porto per l'abbandono di ogni procedura a

Ministero della Repubblica

MINISTERO DELLE FINANZE

carico della scrivente Società avendo questa già ottemperato a tutti i suoi obblighi fiscali.

Fiduciosa nel pieno accoglimento delle sue ragioni la Società ringrazia ed ossequia

L'Ufficio del Registro di Castelnuovo di Stabia con lettera 2 agosto 1941, n. 2147 ha invitato la scrivente Società a presentare la domanda di avvenimento della concessione esentativa apposta ad un atto n. 40/11/1933, registrato nel predetto Ufficio il 17/3/1934 al n. 54, vol. 44, mediante il quale la Società suddetta e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni promettevano di acquistare e di acquistare le azioni governative afferenti la partecipazione della linea ferroviaria nell'atto stesso elencato.

Perchè l'art. 17 del regolamento di cui trattasi prevede che il perfezionamento della concessione alla attività della società di cui si tratta di Appello n. 3248 del 1933, e l'adempimento del dovere della Società istante, essendo l'istituto stesso, con lettera del 13 gennaio 1941, n. 5079 manifestava che, per effetto della concessione esentativa, il compromesso in questione andava soggetto al pagamento della sola imposta fissa del registro, senza però produzione della tassa di 1/100 della concessione stessa.

A distanza di parecchi anni la Società viene ora invitata presentare la domanda di verifica della concessione come sopra detto con l'avanzamento in caso contrario che verrebbe provveduto di ufficio.

Nel merito la Società aveva osservato: a) che l'art. 17 del regolamento era solo preliminare e compromissorio; b) che lo stesso art. doveva essere interpretato a favore della Società; c) che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non è tenuto in forza dell'art. 17

Dom 12 ottobre 1941

(ara Bonome)

il direttore della P.I.T.
mi ha dato confer-
ma delle Tue comuni-
cationi in ordine al
mio incarico -

La Bonita sembra
però meglio a fit/are
la misfina del com-
punto che possa essere
corrisposto, ritenendo
sufficiente garanzia

che ~~non~~ non pare
«l'insospetito».

Per convincere
la gente preta
e ancora anche
prima d'essere in
giusta! Tuttavia anche
per creare dell'ipocri-
ta una bona parusa
d'accumulare alla pol-
verata l'una altra volun-
taria, che è poi quella
che la anima peccatore.

L' prospettare un' ingi-
neus colloquio.

Ha appena bisogno
l' gente che se non
concedere intera
Te alle Tue de' frami,
le quale sono sempre
informate alla più
illuminata equità.

Ha messo l' este-
nere che la vuole - me
more dell' equità e
della soggettà con cui
te lui sempre cattori.

nato e' per interesse -
non potra' non aderire
alla mia proposta -

Quia il nostro in
contro sono in grado
di presoposto che la mia
potenza avera' il 22 cor
rente e rimarro' occupato
3 o 4 giorni. Pertanto in
domani esire' que' pos-
sibilmente piccole 20, in
formazione l'ott. Bergmann.

Resto in attesa di una
tua cortese cenno di
verifera -

molto ossequio alla
tua signora e cordial-
mente a te. Un aff-
d. Accone

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~AVV. ACHILLE GUERRASIO - AVV. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (1009) 15/10/1941.
~~Ministero 14~~ Via Bigli, 9
Telef. ~~92-858~~ 76-710

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Volta Mantovana.

Carissimo,

Ricevo la tua del 12 e ti ringrazio.

L'Ing.Defacqz è tornato da Roma con buone notizie circa la volontà dei funzionari dell'Ispettorato di appoggiare la Società Ferrovie Piacentine per ottenere la modifica del parere del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Penso quindi sia opportuno parlare nei prossimi giorni col funzionario più elevato per coordinare gli sforzi.

Io dovrò essere a Roma sabato e quindi mi fermerò per attendere il tuo arrivo. E poichè tu mi dici che sarà per la sera del 20 pregherò Carducci di predisporre la seduta per la mattina di martedì 21.

In tale occasione potremo parlare anche della pratica al Ministero delle Finanze.

In attesa del gradito incontro ti mando i saluti più cordiali

G. Bergmann

S c h e m a

AL MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale delle Tasse e delle
Imposte indirette sugli Affari

R O M A

L'Ufficio del Registro di Castelnuovo di Porto con lettera 2 agosto 1941, n. 2147 ha invitato la scrivente Società ha presentare la denuncia di avveramento della condizione sospensiva apposta ad un atto rog. *Poca-terra* del 30/12/1933, registrato nel predetto Ufficio il 17/1/1934 al n.544, vol.44, mediante il quale la Società suddetta e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni promettevano reciprocamente di cedere e di acquistare le sovvenzioni governative afferenti la costruzioni delle linee ferroviarie nell'atto stesso eleante.

Non v'è dubbio che con tale atto le parti intesero predisporre le linee fondamentali di massima in base alle quali dovevano poi le parti procedere alla effettiva cessione delle annualità, mediante ^{la fusione} ~~la assicurazione~~ obbligatoria di successivi atti formali che avrebbero concretato e perfezionato le clausole del compromesso anzidetto. (art.4)

Poichè l'art.17 del compromesso di che trattasi subordinava il perfezionamento della convenzione alla definitiva ^{inve} della sentenza della Corte di Appello 17-28 Luglio 1933, condizionale del concordato della Società istante, codesto Ministero con lettera del 13 Gennaio 1934, n.80279 riconosceva che, per effetto di tale condizione sospensiva, il compromesso in questione andava registrato col pagamento della sola imposta fissa del registro, senza però

pronunciarsi sulla tassabilità o meno della convenzione stessa.

A distanzadi parecchi anni la Società viene ora invitata a presentare la denuncia di verificata condizione come sopra detto con l'avvertenza che in caso contrario verrebbe provveduto di ufficio.

In proposito la Società fa innanzi tutto rilevare che data la natura puramente compromissoria dell'atto Pocaterra 30 dicembre 1933 esso non si rende assoggettabile ad alcun tributo essendo la cessione delle sovvenzioni esplicitamente subordinata alla stipulazione di successivi atti pubblici che regolassero in particolare le modalità della cessione.

Il rogito Pocaterra deve quindi considerarsi un contratto preliminare la cui funzione si è esaurita ~~ne~~ nell'impegnare le parti alla conclusione di future convenzioni la cui piena efficacia veniva subordinata al riconoscimento dei competenti Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze.

Si osserva inoltre che la Società interessata sin dal 26 Maggio 1934 con ricorso diretto ad Intendenza di Finanza di Roma sosteneva che l'atto Pocaterra avrebbe dovuto registrarsi in esenzione da tassa anche in virtù delle disposizioni contenute nell'art. 1 del R.D. Legge 6 Maggio 1926 n. 870 secondo il quale gli atti e contratti stipulati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazione per l'impiego dei propri fondi sono soggetti al trattamento tributario stabilito per gli atti stipulati dallo Stato.

E tanto ciò è vero che ad esempio gli atti di quietanza

stipulati il 23 Marzo 1934 e 5 Gennaio 1935 , registrati a Piacenza il 26 Marzo 1934 al n. 1361 vol. 174 ed il 10 gennaio 1935 a n. 885, vol. 176 beneficiarono dell'esonero dal pagamento dell'imposta di liberazione ai sensi del citato decreto del 1926 e dell'art. 94 della legge di registro giusta esplicite riconoscimento espresso da codesto Ministero con la risoluzione del 31/8/1938, n. 128494.

Giova infine osservare a sostegno della tesi che i successivi atti formali con cui la Società e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni hanno rispettivamente ceduto ed acquistato le sovvenzioni governative previste dal compromesso hanno scontato le tasse dovute: onde una ulteriore richiesta di tributi sul rogito Pocaterre già richiamato si risolverebbe in una duplicazione d'imposte in contrasto con i principi fondamentali del diritto tributario.

Si prega pertanto codesto Ministero di compiacersi impartire disposizioni all'Ufficio del Registro di Castelnuovo di Porto per l'abbandono di ogni procedura a carico della scrivente Società avendo questa già ottemperato a tutti i suoi obblighi fiscali.

Fiduciosa nel pieno accoglimento delle sue ragioni la ~~scrivente~~ Società ringrazia ed ossequia.

30 ottobre 1941 XX^o

Ferrovia Piacenza-Bettola
Materiale mobile

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELLA MOTORIZZAZIONE
CIVILE E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE

B O L O G N A

Siamo in possesso della nota N. 28280/811(1)5 del 2 corr. di codesto Ispettorato che comunica il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresso con voto N. 1767 del 1^o settembre u.s. sulle proposte della Società per il completamento della prima dotazione di materiale rotabile per la ferrovia Piacenza-Bettola. Ci compiacciamo del parere favorevole conseguito per il primo gruppo di materiale mobile di tipo ferroviario, grati all'Ispettorato Generale ed a codesto Ufficio per l'efficace appoggio dato alle proposte sociali, ma dobbiamo vivamente rammaricarci del parere sfavorevole espresso dal Consiglio Superiore sulla nostra proposta di sostituzione dei 28 carri merci previsti di tipo ferroviario con 82 carri merci di tipo ferroviario.

A « Dall'estratto comunicato del voto del Consiglio Superiore riteniamo di poter rilevare che tale parere sia stato motivato unicamente da considerazioni relative al servizio cumulativo ed alla economia di esercizio;

Dice infatti il Consiglio "che in avvenire tali "trasporti (a carro completo in servizio di corrispondenza) ch

"hanno rappresentato sin oggi una modesta percentuale del complesso di trasporti merci sulla ferrovia, potrebbero aumentare con l'attuazione del servizio cumulativo e con la conseguente eliminazione delle spese di trasbordo."

Osserviamo a questo riguardo che al Consiglio è sfuggita la circostanza - da noi messa in evidenza nella lettera N. 739-535 del 30 maggio 1941 a codesto Ispettorato, rispondendo al quesito specifico fattoci - che la convenzione 15.5.1936 per il servizio di corrispondenza tra le F.S. e la S.I.F.T. ha stabilito l'ammissione di tutti i veicoli F.S. ed assimilati sulle ferrovie Piacenza-Bettola e che dal 1° settembre 1935 tutte le spedizioni a carro completo in arrivo ed in partenza alle o dalle stazioni della ferrovia sono servite con materiale F.S. senza trasbordo a Piacenza, con semplice ricarteggio al transito. Sostanzialmente il servizio di corrispondenza, così come viene effettuato, non diversifica da quello cumulativo se non nel fatto che i trasporti a carro completo interessanti le due amministrazioni utilizzano esclusivamente materiale mobile delle F.S., per cui viene corrisposto il canone di noleggio usuale (dovuto anche nel caso di servizio cumulativo) e che occorrono due lettere di vettura, anziché una sola. Nei confronti dell'utente tale diversità non porta ad aggravio di alcun genere, poiché, ripetiamo, nessun trasbordo è necessario; per le Amministrazioni vettrici poi i rapporti sono molto più semplici e sbrigativi e non comportano a loro volta nessun onere maggiore.

Ricordiamo poi che le F.S. si sono ripetutamente manifestate contrarie al servizio cumulativo con la Piacenza-Bettola e con altre ferrovie concesse, come abbiamo già fatto presente nella nostra citata del 30.5.1941.

Ma di un altro fattore occorre tener conto, che ci

spiace non aver fatto presente nelle nostre relazioni tecniche. E' noto che la parte prevalente (93,1%) del traffico merci della ferrovia Piacenza-Bettola consiste nel trasporto delle marne da cemento dalle cave della Val Nure ai due cementifici di Piacenza: uno di questi - Industria Ceranti G. Rossi - come risulta dalla planimetria allegata, si trova nella zona industriale ad est della stazione F.S. di Piacenza, mentre la ferrovia Piacenza-Bettola si trova ad ovest della stazione stessa; lo Stabilimento Rossi è allacciato alla nostra stazione attraverso il binario di raccordo, di cui al D.M. 9 aprile 1941 N. 2952/P.1324 Div. I^a ed al voto del Consiglio Superiore LL.PP. 29.1. 1941 N.184. Detto binario, per tutto il tratto (Km.1,950) giacente sulle strade statali Via Emilia N. 9 e Padana Inferiore N.10, dalla uscita dalla stazione S.I.F.T. (B.Roma) sino al Cimitero Urbano di Piacenza è in corso colle Tramvie Urbane (linea Piazza Cavalli-Cimitero) ed è stato costruito per tassativa disposizione della A.A.S.S., con rotaie a gola, tipo A.T.M. - Milano da Kg. 48,750. Tale tipo, per le dimensioni della gola, non consente, come dimostra anche l'allegato disegno, il passaggio di veicoli con sale montate normali F.S., con bordino cioè di dimensioni regolamentari e distanza normale fra le facce interne delle ruote. Tutto il tratto in questione è pertanto precluso alla circolazione di carri del tipo ferroviario prescritto per la prima dotazione di materiale mobile e dovrà comunque continuare ad essere servito con carri di tipo tramviario, con sale cioè munite di bordino idoneo al passaggio nelle rotaie a gola in questione, sale non ammesse sulla rete F.S..

Poichè il traffico merci destinato alla Ind.Ceranti G. Rossi - come è dimostrato dal prospetto allegato - rappre-

senta da solo poco meno della metà (48 %) del traffico totale merci della intera linea Piacenza-Bettola ed impegna oltre la metà del parco veicoli merci attualmente in servizio (il resto dei carri serve per l'altro cementificio), è necessario che la intera dotazione di carri merci della ferrovia stessa sia uniformemente idonea alla circolazione sul tratto di raccordo in corso colle Tramvie Urbane, sia cioè di tipo tramviario.

Il residuo traffico merci (6,9 % del totale) contiene (5,17 % del totale) il traffico di corrispondenza colle F.S.. Tale esigua percentuale, non può giustificare in alcun modo l'aggravio, oggi incalcolabile, dell'acquisto di carri merci di tipo ferroviario: tanto più data la opposizione della F.S. al servizio cumulativo.

Chiediamo pertanto a codesto Ispettorato di voler sottoporre nuovamente all'esame del Consiglio Superiore dei LL.PP. la istanza 5.10.1940 della Società relativa agli 82 carri proposti in sostituzione dei 28 carri di tipo ferroviario, al fine di conseguire l'accoglimento integrale delle proposte sociali.

B = Dal punto di vista Economico poi, come già ha osservato l'Ispettorato Generale, col rigetto della proposta relativa ai carri, viene a cadere totalmente il complesso piano finanziario studiato dalla Società per conseguire il completamento della dotazione del materiale mobile. Infatti non essendo possibile lo sconto delle annualità non ancora maturate dell'ultimo decimo della sovvenzione di costruzione (2° gruppo), rimangono solo le annualità di sovvenzione di costruzione e di esercizio già maturate, che non sono sufficienti nemmeno a coprire l'acquisto della unità-treno delle F.S., tanto laboriosa-

nente ottenuto da quella Amministrazione.

Invero la Società, ove - come ritiene - ottenga l'esonero dalla costituzione dei fondi di rinnovo, avrebbe a sua disposizione unicamente:

1°. Sette annualità, dal 2.9.1934 al 1.9.1940, della sovvenzione di esercizio, al netto delle quote di riduzione per l'incompleto approvvigionamento del materiale mobile e cioè:

5 annualità dal 2.9.1934 al 1.9.1938,
di L. 51.314 L.256.570

2 annualità dal 2.9.1938 al 1.9.1940
di L. 82.314=(L.51.314+31.000) (in
seguito alla immissione in servizio di 2 locomotori del valore riconosciuto di L.310.000 cadauno
(L.620.000 x 0.05 = 31.000) " 164.628

L. 421.198

2°. Otto annualità, dal 2.9.1934 al 1.9.1941 dell'ultimo decimo di sovvenzione di costruzione (2° gruppo) di L. 53.386,90, = (quota liquidata con certificato N.1 L. 39.114,67 + quota da liquidare al tasso 5,5% L. 14.272,23), " 427.095

L. 848.293

Se invece verrà accolta integralmente la proposta della Società, e quindi diverranno scontabili le 42 annualità future dell'ultimo decimo di sovvenzione di costruzione, alla disponibilità ora detta di L. 848.293

si aggiungerà il ricavo dello sconto cioè
L. 53.386,90 x 15,225, (supposto al 6 %) " 813.815

con un totale disponibile di L.1661.108

Tale somma deve confrontarsi con gli importi degli acquisti di materiale mobile già fatti o da farsi, e delle sistemazioni

zioni considerate nella proposta sociale, e così costituiti:

a) Acquisto dell'unità-treno (L.C.E. compresa)	L. 1.122.000
b) Acquisto di una ex automotrice a scoppio e trasformazione delle due rimorchiate leggere	" 175.000
c) Sistemazione carri per applicazione freno Westinghouse e allungamento passo	" 152.500
d) Completamento 3° locomotore (costo presunto di 4 motori, 2 carrelli, 1 motocompressore e lavori di completamento)	" 360.000
	L. 1.809.500
	=====

(per le voci b) e c) vedi dimostrazione nelle perizie valutative allegate alla istanza della Società.

Risulta da tutto quanto sopra la necessità in cui si trova la Società, ove si voglia pervenire al completamento della dotazione di materiale mobile, di ottenere l'accoglimento integrale della istanza avanzata, che costituisce per forza di cose un tutto inscindibile, ogni elemento essendo necessario per il fine prefisso, che non può essere ottenuto se non con l'accoglimento di tutti i singoli elementi.

Nè si trascuri di considerare che il non accoglimento porterebbe iattura forse irreparabile poichè mentre rimarrebbe fisso il totale della futura sovvenzione condizionata, la condizione (acquisto del materiale prescritto) non potrebbe probabilmente mai più avverarsi, essendo prevedibile la impossibilità di acquistare il materiale mancante a costi dell'ordine di quelli del piano finanziario di concessione.

La Società pertanto confida nel benevolo appoggio del Ministero per ottenere il coronamento della paziente decennale comune fatica per il riassetto della nostra azienda.

Con ossequio

IL DIRETTORE
(Ing. M. Defacqz)

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~AVV. AGHILLE CVERRASIO~~ ~~AVV. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (109) 18/11/1941.

~~Allegato~~ Via Bigli, 9
Telef. 76-710

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

SIFT-Materiale Mobile.

La Società delle Ferrovie Piacentine ha presentato un nuovo memoriale al Circolo per il riesame della questione del materiale mobile al Consiglio Superiore dei LL.PP., copia ne è stata inviata al principio di questo mese al sig.Carducci.

Il Circolo ha trasmesso il memoriale ma senza esprimere il proprio parere, che è indispensabile perchè si tratta di attestare le circostanze relative al servizio esposte dalla Società nel memoriale. La Società ha scritto ora al Carducci perchè preghi il Comm.Cappuccio di invitare il Circolo a esprimere il proprio parere.

Tutte queste lungaggini sono, è vero, nell'ordine naturale, ma ti pregherei se possibile di aiutare con una tua parola a superarle.

Io conto di venire a Roma il giorno 29 e di rimanere anche qualche giorno di dicembre.

Molti saluti cordiali

G. Bergmann

AVVOCATO GIULIO BERGMANN

MILANO



A S.E. ON. AVV. IVANOE BONOMI

Piazza Libertà, 4

Di Sperto
ROMA.

VISITATE
LITALIA



Roma, 23 novem. 41

Caro Bergmann,

Ho risposto alla
tua lettera del 18 corr.

Posso assicurararti che la Divisione
competente ha scritto al
Circolo di Bologna perché esprima
il suo parere sul memoriale
presentato dalla Ferrovie Tiro-
line, memoriale che ho qui
in copia e che mi sembra
chiaro e persuasivo.

Port troppo questa contrattenza
ritarderà la conclusione
della pratica, ma spero
che ~~qui~~ si possa ~~rid~~

nelle fasi successive ~~di~~
ottenere una maggiore
rapidità, o per essere
più esatto - una minore
lentezza.

Saro lieto di vederti qui
il 29 corr. e nei giorni
successivi.

Molto cordiali saluti
aff.

Milano - 8. 2. 42

Carissimo,

Grazie per la tua cartolina. Spero
che la pratica all'Avvocatura possa supe-
rare le difficoltà.

Per quella di mia sorella sono un
poco inquieto dopo le speranze di successo.
E non credi opportuno chiedere notizie
direttamente, ^{per telefono} potresti pregare il comm.
Alcide Muciani, Corso Trieste 51, che frequenti
quel ufficio di riferimenti. Scusa e grazie.
Spero che ci rivedremo presto.

Saluti cordialissimi

864-855 C. Muciani

CARTOLINA POSTALE



Eccellenza

Av. Franco Bonomi

P^{za} della Libertà 4

Roma

Milano. 12.2.42

Carissimo,

Ricordo la tua del 10.

Per le Ferrovie Piacentine sono informato anche dal direttore che si prepara il colloquio col relatore al Cong. Superiore. Sta bene. Tu dici anche "accompagnato o convalida dei legali"; se fosse opportuno il mio intervento gradirei sapere per quanto.

Per mia sorella sono privo di notizie, come ti ho scritto il giorno 8; ti confermerei quindi la preghiera di chiedermi, direttamente o telefonando al comm. Alcide Luciani C. Trieste 51, t. ^{no} 864045.

Ti sarò molto grato se vorrai tener viva la pratica e appoggiarla.

Cordialissimi saluti

affm
G. Milis

CARTOLINA P



182.835

Numero d'arrivo

AGENZIA RECAPITO
Via Gregoriana, 41
DIREZIONE
Telefono 67-275

Eccellenza
An. Franco Bonomi
P^{ra} Libertà 4

Roma

Caro Bergmann,

Oggi ho potuto leggere la
decisione ~~in~~ circa la nota vertenza del
quali sei interessati banducci. La
decisione è interamente favorevole e
~~non~~ largamente e solidamente motivata.

La è stata ~~la~~ trasmessa all'ufficio
competente per ~~la~~ la debita notificazione
alla Società interessata, perché - per mio
sincero ~~proprio~~ ^{buon senso} - si desidera ~~che~~ che
l'Avvocatura Provinciale ~~se ne~~ ^{se ne} ~~veda~~ ^{veda} esamini
e confermi la decisione già presa.

~~Non credo che~~

Quest'ultima fase - per quanto non
presenti pericoli - sarà attentamente
vigilata da noi, ~~che~~ ^{che} che ti terremo
informato dei nostri passi.

Molti affettuosi cordiali auguri
per l'anno nuovo

Roma, 1 gennaio 1942

TELEGRAMMA

N. 139 di recapito. Rimesso al fattorino ad ore

Nulla è dovuto al fattorino nel recapito. Il latore rimette una ricevuta e conserva quella che è incaricata di sua riscossione.

Acc. Bonomi

VOLTA MANTOVANA

rispondente
interni e con varigli romani, il primo numero dopo
quello del telegramma, il secondo
ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA

DESTINAZIONE

PROVENIENZA

NUM. PAROLE

ORARIO CANCELLI

Ore e minuti

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

VOLTA MANTOVANA

Roma

04334-13-46

20

N.

Essendo aggiornata Vista
collando sono disponibile
tutta ventura settimana
Car. Succi

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO.

-RA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE

POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~AV. ACHILLE GVERRASIO - AV. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (109) - 9/1/1942.

~~Ministero di Giustizia~~ Via Bigli, 9
Tel. ~~8-444~~ 76-710

A S.E. On. Avv. Ivano Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Carissimo,

ti ringrazio per la gentile comunicazione del 3 corrente con la gradita notizia di decisione favorevole nella vertenza fiscale relativa al rogito dell'Istituto Nazionale Assicurazioni.

Confido che la riserva di controllo da parte dell'Avvocatura dello Stato sia una mera precauzione di forma della direzione generale e ti sarò grato se vorrai seguire la pratica anche nell'ultima fase.

Per la pratica del Materiale Mobile il Circolo Ferroviario dovrebbe avere spedito l'incarto in questi giorni. Quando sarà maturo per il riesame al Consiglio Superiore dei LL.PP. penso che potrei fare una corsa a Roma per accordarci sui passi utili ad assicurare un esame accurato e un giudizio favorevole.

Ricambio con vivissima cordialità gli auguri per l'anno nuovo e i migliori saluti

att

G. Bergmann

Roma, 10 febbrajo 1862

Caro Bergmann,

Di ritorno a Roma mi affretto

a darti comunicazione dello stato delle due pratiche
che interessano la Società Granviaria Romana.

Il ricorso al Ministero delle Finanze, ch'era
stato accolto pienamente dagli uffici competenti, è
stato rispinto in alto mare dall'Avvocatura dello
Stato. Ho conferito a lungo con il ^{sostituto} ~~avvocato erariale~~
^{Ferdinando} Carboni, al quale ~~è~~ ^è stato ~~deputato~~ ^{assegnato} l'incarico di esprimere il parere dell'
Avvocatura, ma non sono riuscito a persuaderlo
della fondatezza delle conclusioni alle quali è
giunta l'Amministrazione finanziaria. Ho ~~convenuto~~ ^{convenuto} con me che le ragioni addotte da noi
e ribadite dagli uffici competenti ~~sono~~ ^{sono} forti
ma trova altrettanto forti ragioni in alcune
espressioni non felici dell'atto, per le quali si
potrebbe ritenerlo un vero e proprio finanziaria-
mento. Egli conclude trattarsi di una ^{"questione} ~~questione~~
capillare, e per ~~quel~~ ^{quel} capello che può spostare
l'interpretazione dell'atto, vuol costringerci a
fare la causa!

Spero che il parere possa essere redatto in modo
da esprimere soltanto una ^{qualche} ~~piccola~~ perplessità,
nel qual caso l'Amministrazione potrà
tenersi ferma nella sua decisione. In caso
contrario dovremo prepararci a batteglia-
re ancora.

Per l'altra questione che sarà sottoposta

al Consiglio Superiore dei 'L.L.L.V.' si è come
unto - di accordo con l'autorevole amico
che tu conosci - di far abbucare colui
che sarà designato come relatore con
il Direttore Comico della Società, accompagnato
avvenuto dai legali. A tal fine la Società
dovrà scrivere ~~al~~ ~~proprio~~ proponendo
il colloquio, nel quale potranno essere
esibite fotografie dei carri ~~al fine di~~
~~precedente voto del Consiglio - emettere~~
~~esistere~~ superare i dubbi e le riserve
del Consiglio. Di ciò Carducci ha già dato
notizia al Direttore suggerendogli le
modalità della lettera.

Viente di nuovo per tua sorella? Sono
superate tutte le difficoltà.

Saluti cordialissimi

All'avo. Giulio Bergmann
Via Bigli 4.9

Milano

Roma, 21 febbrajo 42

Caro Bergmann,

Come ti ho scritto, ieri,
l'altro ~~to~~ mi sono nuovamente rivolto
alla nota persona perché - ~~non~~ ^{qualora non}
sia possibile consentire l'ingresso in Italia
a tua sorella - si provveda al permesso
temporaneo in attesa di consentire quello
definitivo. Speriamo che l'istanza
porti qualche utile risultato.

[Nella finora dal comm. Guicini.

[Quanto alle Bramire Piacentine ti
avverto che l'istanza della Società per
essere udita dal Relatore, prima
della riunione del Consiglio Superiore,
è già pervenuta al Ministero dei
L. L. P. P. Essa è suffragata dal
parere favorevole dell'Ispezzione
al quale la Società si era rivolta.

[Per la registrazione dell'annuo lavoro
regio Pocaterra siamo ritornati in
altissimo mare. Il parere dell'Avvocatura
è contrario alla decisione favorevole

già presa dall'Amministrazione
Finanziaria, e poiché questa aveva
solicitato il parere dell'Avvocatura ora
è costrutta a ~~deve~~ tenere conto e a modificare le
conclusioni a cui era giunta. Però
pertanto che si disporrà la notifica-
zione ~~che~~ ~~regia~~ di reiezione del ricorso
presentato.

~~La partecipazione La battaglia~~

Prima di incominciare la battaglia
giudiziaria - alla quale l'Avvocatura di
Stato vuole trascinarsi - reputerei di esaminare
e ponderare alcune possibilità che mi
vengono prospettate. Per la delicatezza
della materia sarebbe certo opportuno
vederci qui. Tu mi hai scritto che
hai in disegno un tuo non lontano
viaggio a Roma. Quando all'incirca
contisti di venire?

In attesa di rivederti, ti invio cordiali
saluti.

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~A. ACHILLE GVERBASIO - A. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (1000)

~~Manzoni 14~~

~~Telef. 25.270~~

Via Bigli, 9
76-710

22.2.42

Carissimo,

ti ringrazio vivamente per la tua del 17. Mi sono subito informato sulle difficoltà e mi è stato riferito ora che esse consistono in una opinione negativa espressa in relazione allo stato di famiglia: suppongo che analoga notizia sia mai anche dal comm. Luciani. Attendo una conferma da altra persona che ho incaricato del controllo e spero anche di poter predisporre i successivi passi. Dopo di che ti scriverò di nuovo o meglio ~~verrà~~ io stesso a Roma. Intanto posso appagarti che a mia sorella sono state chieste le referenze e che tutto è proceduto naturalmente bene.

Se ci vedremo presto come spero potremo occuparci anche delle pratiche per le Ferrovie Piacentine alla Finanza ed ai Lavori Pubblici.

Mi riservo dunque di preciserarti il mio prossimo arrivo e intanto ti mando i miei saluti affettuosi.

G. Bergmann

Piacenza, 6.3.1942 XX

SOCIETÀ ITALIANA
DI FERROVIE E TRAMVIE
PIACENZA

RACCOMANDATA

IL DIRETTORE

Ecc. Avv. I. BONOMI

Piazza Libertà N. 4

R O M A

In esecuzione degli accordi verbali ho il pregio di accludere il sottosegnato assegno di L. 20000 (ventimila) girato al Vostro nome, che Vi versiamo in acconto delle Vostre competenze per spese ed onorari nelle pratiche in corso, e di cui vorrete compiacervi di accusarci ricevuta.

Con ossequio

IL DIRETTORE

(Ing. M. Defacoz)

Allegato assegno circolare Cassa Risparmio di
Piacenza N. 0.892.715 b-

L. 20.000

Roma, 7 marzo 1912

Caro Bergmann,

Lei annuncio che
~~per~~ il Consiglio Superiore dei ^{1.1.1.}
R.R. ha dato parere favorevole
alla nota sottoposta per il mate-
riale mobile. Si è così resa
superflua la richiesta inviata
al relatore.

Una delle due grosse questioni
è andata a posto. Speriamo
sia di buon augurio per la
soluzione dell'altra, quella
fiscale.

Lei confermo che martedì
verrò a Milano. ~~Adesso~~

Cordiali saluti

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~AVV. ACHILLE GUERRASIO - AVV. ALBERTO LEONARDI~~

ESPRESSO.

MILANO - (409)

25/2/1942.

~~Municipio~~ Via Bigli, 9
Tel. ~~42-409~~ 76-710

A S.E. ON. AVV. IVANOE BONOMI
Piazza Libertà, 4
Roma.

Carissimo,

ho ricevuto la tua del 21 con le notizie relative alle pratiche delle Ferrovie Piacentine.

Per parlare specialmente della pratica fiscale ti confermo che io verrò a Roma sabato 28 arrivando alle ore 19. Avremo così il tempo di vederci e poi mi fermerò nei primi giorni della settimana per conferire, occorrendo, con gli Uffici.

Per mia sorella ho preso nota di quanto mi scrivi e ti confermo il mio espresso del 22. Conto di portarti precise notizie che sto raccogliendo e spero che col tuo valido aiuto potremo fare procedere la pratica.

Saluti cordialissimi e arrivederci presto

Givlio Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~A. ACHILLE CERRASIO - A. ALBERTO BONARI~~

MILANO (1099) 20/4/1942.
~~Indirizzo: 14~~ Via Dighi
Telef. 83-835 76-710

A S.E.On. Avv. Ivano Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Sono rimasto spiacente di quanto mi scrivi relativamente a mia sorella ed ho scritto subito a Ciro per raccomandargli la causa dargli alcune indicazioni. Ti prego di volerlo assistere e ti ringrazio molto delle premure.

Per la pratica fiscale delle Ferrovie Piacentine ho avuto notizie da Carducci ed attendo il proseguimento con fiducia.

Ritengo che di tutto potremo parlare presto di presenza.

Saluti affettuosi

G. Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~A. ACQUILONE CERRASIO A. ALBERTO CERRASIO~~

MILANO (409) 24/4/1942.
~~Milano 11~~ Via Bigli, 9
Telef. ~~82222~~ 76-710

A S.E.On.Avv.Ivance Bonomi
Piazza Libertà, 4
R o m a.

A conferma delle mie precedenti, ti comunico
che arriverò a Roma mercoledì sera e giovedì mattina ti telefonerò per
sentire quanto ti posso trovare per parlare delle varie pratiche in
corso.

Molti saluti cordiali

G. Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN

~~A. ACHILLE CVERRASIO A. ALBERTO LEONARDI~~

MILANO (1699) 22/5/1942.
Via Bigli, 9
Telef. 82-832 76-710

A S.E.On. Avv. Ivance Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

Carissimo,

Ti sono grato per le tue del 15 e del 19 ed ho appreso con vivo piacere la conferma del buon esito delle due pratiche della Sift, per la tassa di registro e per il materiale mobile.

La pratica di mia sorella ha camminato assai veloce sul binario della cittadinanza perchè trattandosi di autorità giudiziarie e di enti locali tutto si è svolto in ambiente di fiducia e di legge. Ho già spedito il certificato di cittadinanza italiana e quindi il mio compito è esaurito: attendo di sapere se e quando mia sorella potrà avere il documento personale che le consenta di tornare a casa. Ti ringrazio dell'interessamento.

Durante la prima quindicina di giugno andrò a Salsomaggiore. Potrebbe darsi che tornassi a Roma nella seconda metà. Qualora tu ti recassi a Volta sarei lieto di saperlo per potermi regolare in modo da non venire a Roma durante la tua assenza.

Saluti cordialissimi

G. Bergmann

Roma 14 Settembre 1942

Caro Bonomi,

Giordani Scotti mi

sono recato a Milano

per la riunione del

Consiglio della mia Socie

ta, ed ho avuto occasio

ne di vedere e dirigente

della Siff. - Ai quali ho

dato notizia delle favorevoli

disposizioni intervenute circa

la questione dei carichi merci

e dei fondi di rinnovo. Dei

lavori delle quali viene ora dato

comunicazione ufficiale
alla Società -

Conviene poi il trattare
il ~~quadrato~~ ^{problema} materiale
laborioso e complesso,
strettamente collegato
con la definitiva costituzione
della Società, la
quale può ora guardare
fiduciosa al suo avvenire -

Nel dare queste
ragguagli ho anche
fatto presente che con
due o tre anni d'aspetta

il mio incarico -

Resta inteso però che
per quanto concerne i
nostri rapporti, io sono
sempre a Tua disposizione;
e sarò lieto di poter agere
a tuo incarico che con
giuramento legale della Società
prometto d'onorarlo. -

Pertanto ho ritenuto
opportuno accennare alla
questione delle mie com-
petenze, avvertendola che se
viva l'anno ~~18~~ non mi
sarà corrisposta alcuna retri-
buzione neppure a titolo di
rimborso spese -

Il ricevimento sottovento un
medesimo racconto di sette
competenze, delle quali
mi sono perduto ~~dettagli~~
indicare l'equa misura -

Ma sono stateolate ~~deghe~~
offrimento al signorolo:
ma sono più vicina alla
nostra ~~diminuzione~~ che vorran
no forse negoziare -

Contempo cominciamo
alla nostra liquidazione
ma l'ipotesi di pagamento
anche de' tuoi onorari -

Io parto domani per
recarmi in un via da me
orella: rientrerò sabato o
domenica al più tardi -

Molti ~~exequi~~ alla tua
figliuola e cordali saluti a te
affettuosi di Carolina

Roma, 15 Settembre 1942

Caro Defacqz ,

So che domani farai ritorno dalla tua breve vacanza, e ti dò innanzitutto il benvenuto.

In occasione di una mia rapida corsa a Milano mi sono recato giovedì scorso a conferire col legale della Società in formandolo della brillante conclusione delle due pratiche (carri merci e fondi rinnovo) così strettamente connesse con la definitiva sistemazione della "Sift". Infatti mi risulta che è in corso di firma il provvedimento con cui si dà notizia ufficiale alla Società delle favorevoli decisioni intervenute al riguardo.

Dopo questi ragguagli mi è sembrato opportuno accennare alla questione dei miei compensi, avvertendo che durante i cinque anni della mia collaborazione mi è stato corrisposto solo ^{tratta} un modesto acconto che io stesso ho richiesto a titolo di rimborso spese.

Mi spiace che tu abbia giudicato eccessive le mie proposte, tanto più che la cifra - a forfait - indicata all'Ing. Semenza era comprensiva degli oneri assunti a mio carico per consulenza ed assistenza nelle questioni fiscali.

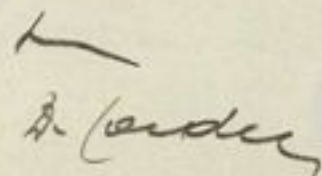
Non ho bisogno di ricordare a te le complesse prestazioni da me date durante cinque anni, poichè abbiamo entrambi collaborato al felice compimento di numerose pratiche - e talune di notevole entità - interessanti la Sift.

Ho appena bisogno di dirti che facendo questo rilievo non intendo certo diminuire o sottovalutare l'opera eminente degli illustri patroni e rappresentanti della Società : ma soltanto precisare che su un piano diverso ho saputo tenere il mio ruolo, che pure esigeva cure e diligenze assidue.

L'Ing. Semenza mi ha informato che i risultati della Piacenza-Bettola hanno superato le più rosee previsioni : e ciò è anche merito tuo, dei tuoi accorgimenti e della tua opera sagace.

Io ritengo ormai esaurito il mio compito e pertanto, come ho dichiarato all'Avv. Bergmann, lascio libera la Società di decidere sulla opportunità o meno di una mia ulteriore collaborazione.

Mi permetto di confidare sul tuo amichevole interessamento per un'equa soluzione della mia questione: e frattanto ti ringrazιο e ti saluto cordialmente.


D. Caracciolo



18
Eccellente

Dr. Prof. Franco Bonomi

Comunicazione
Volta Monte Tivoli



Piacenza, 30.11.1942 XXI

SOCIETÀ ITALIANA
DI FERROVIE E TRAMVIE
PIACENZA

IL DIRETTORE

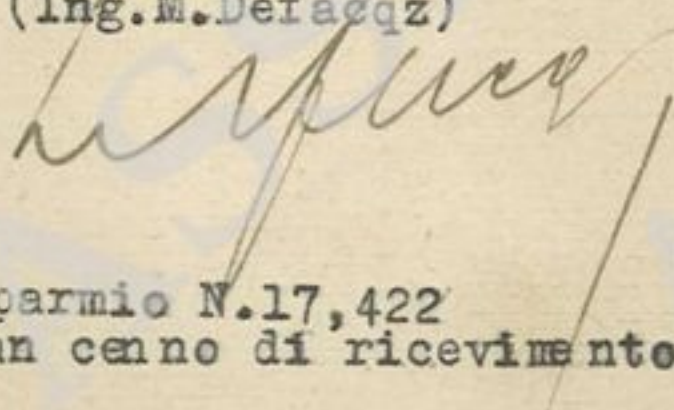
Ecc. Avv. IVANOE BONOMI
Piazza della Libertà 4

R O M A

Con riferimento alle intese verbali, ci è grato rimmetterVi qui accluso, l'assegno sottonotato al Vostro nome, per L. 40.000 (quarantamila) che versiamo a saldo degli onorari, spese e competenze a Vostro favore per l'opera di assistenza legale prestata per la nostra Società a tutto il corrente anno, e per cui nuovamente Vi esprimiamo il nostro grato animo.

Con ossequio

IL DIRETTORE
(Ing. M. Defacqz)



Assegno Cassa Risparmio N. 17,422
con preghiera di un cenno di ricevimento.

Elett. Luc. St. 2. Torr. e Camm
di Piacenza,

La D^{na} atto d'aver
ricevuto l'assegno della Capa di ^{di Piacenza} ^{di Piacenza} N. 17 422 per lire 10000
(9000). Tale somma costituisce il
saldo degli ^{la n^a} ancora spese e ^{completate} comp.
per l'opera di assist. legale prestata
a cotesta L.^a et a tutto il corrente
anno 1942.

Più pregiando vivamente purgo
i miei ossequi migliori.

Pono, 4 dicembre 1942

Raccomandata

RACCOMANDATA

R

PIACENZA
(Ferrovia)
183



Ecc. Avv. IVANOE BONOMI

Piazza della Libertà 4

R O M A

SOCIETÀ ITALIANA
DI FERROVIE E TRAMVIE
PIACENZA

IL DIRETTORE

DIRETTORE
(Dott. Ing. Mario Desacqz)



S C H E M A

Premesso che con convenzione 18/2/28 l'Amministrazione Provinciale si obbligava di corrispondere alla SIFT per l'elettrificazione della ferrovia Piacenza - Bettola la sovvenzione chilometrica per anni 50 su tutta la lunghezza della linea nella misura di Lire 4.000 annue per 3 annualità subito dopo l'apertura della linea all'esercizio, e di L. 2.000 annue per le successive 47 annualità sotto forma di delegazioni sulla sovrimposta fondiaria provinciale;

che giusta accertamenti eseguiti dall'On. Ministero delle Comunicazioni la lunghezza definitiva della linea è stabilita in km. 35,95987 e che pertanto la Provincia deve alla Società Lire 66.119,74 annue per anni 47, delle quali annualità due sono scadute il 31 dicembre 1933 e 1934;

che la Società, per avere l'immediata disponibilità delle residue 45 annualità, ha chiesto all'Istituto di corrispondere il loro valore capitale, giusta quanto previsto dal compromesso 30 dicembre 1933 notaio Roccaterra (Rep. 3149) esibito in copia a questa Amministrazione ;

che nel piano finanziario costituito dal Ministero delle Comunicazioni per determinare le sovvenzioni da versarsi alla Società a norma della convenzione di concessione 26 febbraio 1930, le sovvenzioni provinciali vengono computate esclusivamente al momento della stesa del piano finanziario del II gruppo e quindi vanno equiparate a quelle governative afferenti al II gruppo.

che l'Istituto per inquadrare l'operazione nelle norme dettate dalla sua legge regolatrice ha richiesto il rilascio delle delegazioni a suo diritto favore per mettere poi il valore capitale delle annualità anzidette a disposizione dell'Amministrazione Provinciale perchè questa lo trasferisca alla Società;

che nulla osta alla accettazione di tali modalità e che, per agevolare alla Società la conclusione del relativo contratto, in considerazione dell'utilità e dell'interesse pubblico che a detta ferrovia si connettono, si ritiene opportuno acconsentire che ciascuna delle 45 annualità di L. 66.119,74 dovute dalla Provincia al 31 dicembre di ciascun anno, venga pagata in sei rate scadenti il 25 dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre e pari ciascuna a L. per ragione dell'anticipo;

Ciò premesso il rettorato delibera :

- 1° Di accettare dall'INA l'anticipazione della somma equivalente al valore delle delegazioni anzidette capitalizzate al tasso stabilito dal contratto 30 Dicembre 1933 Notaio Pocaterra e di delegare lo stesso INA a versare la somma stessa alla SIFT a titolo di pagamento in un'unica soluzione delle 45 annualità di L. 66.119,74 dovute in dipendenza della citata convenzione 15 Febbraio 1928.
- 2° Di rimborsare l'anzidetta somma di L. all'INA mediante il rilascio pro solvendo di 270 delegazioni della sovrainposta fondiaria Provinciale ciascuna dell'importo di L. scadenti il giorno 25 dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre del 1935 e dei successivi 44 anni ?

- 3° Distanziare nel bilancio di ciascun anno e di vincolare a favore dell'INA per anni 45 le somme necessarie al pagamento delle delegazioni di cui sopra.
- 4° Di autorizzare la stipulazione del relativo contratto fra l'INA, l'Amministrazione Provinciale e la SIFT, e di dare mandato a chi rappresenterà l'Amministrazione Provinciale in tale atto di accettare le modalità e clausole indicate nel citato compromesso 30 Dicembre 33 notaio Pocaterra, nonché di accettare le altre modalità e clausole accessorie e consuetudinarie purchè non alteranti la entità finanziaria dell'impegno dell'Amministrazione Provinciale verso la SIFT.

Schema

PRESTAZIONI DELL'AVV. IVANOE BONOMI ALLA SOCIETA
ITALIANA DI FERROVIE E TRAMWIE DAL 1932 AL 1938

I-) Rapporti contrattuali con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

Pratiche varie, nel 1932 e nel 1933, per adeguare i rapporti contrattuali fra la "SIFT" e l'"INA" ai provvedimenti legislativi emanati in quell'epoca per modificare il saggio di capitalizzazione delle annualità statali.

Assistenza alla "SIFT" nella stipulazione del compromesso 30 Dicembre 1933, a rogito Pocaterra.

Intervento, nei primi mesi del 1934, presso il Ministero delle Finanze per ottenere l'annullamento della tassa di ~~registro~~ ^{registro indebitamente} applicata al predetto rogito Pocaterra.

Assistenza in occasione delle successive operazioni di sconto, per risolvere le questioni insorte circa l'applicazione ai vari casi delle disposizioni contrattuali.

II. ATTO AGGIUNTIVO PER LA PIACENZA-BETTOLA

Risoluzione, sulla fine del 1933, e mediante intese con il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero delle Finanze, l'Avvocatura di Stato e l'avv. E. Majno in Rappresentanza della Società Cisalpina (già Adahello) e Brioschi, della questione della garanzia prestata

dalle due predetta Società.

Conferenze, intese, pratiche varie durante tutto il 1934, sia presso il Ministero delle Comunicazioni e delle Finanze, sia presso l'Avvocatura di Stato, per l'approvazione della convenzione addizionale 1° settembre 1934 relativa al completamento, l'armamento ed esercizio delle Ferrovie Piacenza-Bettola, approvazione consentita con decreto 4 ottobre 1934.

III. CONTRIBUTI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Conferenze varie nel 1936 con il Preside della Provincia e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni circa le annualità provinciali da scontarsi presso l'I. N. A.

Conferenze varie con l'Avvocatura Generale dello Stato in relazione alla azione giudiziaria della Sift contro le pretese della Provincia di Piacenza. Assistenza allo sconto di dette annualità provinciali presso l'I.N.A.

IV. - RICESSIONE ALL'I.N.A. DELLE ANNUALITÀ GIÀ CEDUTE ALLA CASSA DI PREVIDENZA SOCIALE

Intervento per rendere possibile l'operazione con la rimozione delle pretese del Ministero delle Finanze circa il saggio di sconto.

Pratiche varie, nel primo semestre 1937, presso il Ministero delle Finanze, presso quello delle Comunicazioni e presso l'Avvocatura dello Stato con produzione di memorie per ottenere che le pretese della Ragioneria Generale fossero abbandonate e la cessione venisse consentita.

V. REVOKA DELLA RESIDUA CONCESSIONE

Conferenze varie, durante tutto il 1937, per avviare a soluzione il problema della revoca della residua concessione con la conseguente liquidazione.

zione delle domande della Sift relative alla revoca stessa.

Assistenza e sorveglianza durante tutta la complessa procedura, che si è conclusa col decreto 9 marzo 1938.

VI. SUSSIDI STRAORDINARI DI ESERCIZIO

Conferenze varie al Ministero delle Comunicazione nei primi del 1938, relative alla richiesta di sussidi straordinari per riparare alle perdite di esercizio. Dette prestazioni proseguiranno finchè la pratica in corso non raggiunga l'esito definitivo.

+ +

Per tutte le prestazioni qui sopra indicate, nel periodo dal 1932 al 1938, si indica in L. 25.000 (ventacinque mila) il compenso globale per spese e onorari.

Il sottoscritto dichiara che, avendo ricevuto in acconto il 3 giugno 1938 L. 25.000, ed ora, alla data della presente, le residue L. 50.000 la parcella resta completamente saldata.

zione delle domande della Sift relative alla revoca stessa.

Assistenza e sorveglianza durante tutta la complessa procedura, che si è conclusa col decreto 9 marzo 1938.

VI. SUSSIDI STRAORDINARI DI ESERCIZIO

=====

Conferenze varie al Ministero delle Comunicazione nei primi del 1938, relative alla richiesta di sussidi straordinari per riparare alle perdite di esercizio. Dette prestazioni proseguiranno finchè la pratica in corso non raggiunga l'esito definitivo.